

48 17  
182.  
A

BELLE ARTI

OPUSCOLI  
DESCRITTIVI E BIOGRAFICI

DI

CESARE GUASTI



IN FIRENZE  
G. C. SANSONI, EDITORE

—  
1874

A

# BELLE ARTI

---

## OPUSCOLI

### DESCRITTIVI E BIOGRAFICI

DI

**CESARE GUASTI**



IN FIRENZE

G. C. SANSONI, EDITORE

—  
1874

---

In Firenze, Tip. Carnesecchi, Piazza d'Arno.

## AL LETTORE

---

Parte di questi Opuscoli, scritti avanti il 1859, fu stampata nel medesimo anno dal signor Felice Le Monnier in un volumetto intitolato a Luigi Mussini con queste parole:

— A te dedico questi poveri scritti, che delle arti belle ragionano, o descrivendo opere insigni, o rammentando nomi famosi, o d'obliati artefici rivendicando la fama; e te gli dedico come amico ad amico; lieto di poterti rendere un qualche contraccambio pei conforti e le ispirazioni che mi vennero dai tuoi dipinti, ma senza presumere d'aver saputo ritrarre nelle mie parole quel vero e quel bello onde splendon le tele avvivate dai tuoi pennelli. —

Dopo quindici anni, ristampando questi Opuscoli, ripeto all'artefice illustre l'offerta; e spero

che la giunta di altri posteriori non gli debba riuscire meno accetta. Perchè il pittore che ne' traviamenti odierni dell' arte seppe tenere la diritta via, e delle lusinghe di una facile popolarità fu schivo, e al plauso d'oggi antepose il consenso antico e il giudizio degli avvenire, si compiacerà di trovare negli scritti dell'amico (unico pregio peravventura) la costanza de' principii e la dignità dei sentimenti.

In me l'amore per le arti belle si svegliò alla vista degli antichi dipinti che Antonio Marini, quando io era sempre fanciullo, restaurò nella comune patria: gli scritti di monsignor Ferdinando Baldanzi, il cui affetto avviò la mia giovinezza, m'avvezzarono a ricercare nella storia la prima ragione delle opere d'arte, e nel cuore il sentimento del vero e del bello, che oggi una certa estetica ripescava ne' pantani dei sensi; e m'insegnarono a ricreare la erudizione con qualche fiore d'eleganza. Al che pure mi valse lo splendido esempio di Vincenzio Marchese, domenicano, che a me giovane e sconosciuto si strinse di cara amicizia e volle indirizzare la lettera su *i Puristi e gli Accademici*: l'esempio, dico, dello scrivere caldo affettuoso elegante, e del rivolgere tutti i concetti, sotto varie forme, a tre grandi (com'egli dice) amori; la religione, la patria e l'arte.